

Francia. Bonaparte marciò quindi alla volta della Lombardia, al fine di sottrarla agli Austriaci. All'inizio del 1797 impose un accordo di pace in virtù del quale l'imperatore austriaco gli cedeva il controllo della regione. Istituì poi due repubbliche sorelle: la repubblica rivoluzionaria francese nell'Italia settentrionale, denominata Repubblica Cisalpina, e la Repubblica Ligure attorno a Genova. Il Piemonte si trovava ora accerchiato da territori francesi o loro alleati. Vittorio Amedeo III era morto a Torino il 22 ottobre 1796 e nell'aprile 1797, a seguito della conquista e dell'occupazione della Lombardia da parte dei Francesi, il suo successore Carlo Emanuele IV fu costretto a firmare un trattato di alleanza con la Francia. Lo Stato sabauda aveva perso completamente la libertà d'azione e ormai la sua esistenza dipendeva dal volere del governo rivoluzionario di Francia.

La vita a Torino nell'ultimo anno dell'Ancien Régime fu cupa e opprimente. Il prezzo del frumento rimase molto elevato, le riserve alimentari continuarono a scarseggiare e la disoccupazione dilagò. Nelle campagne circostanti infuriò la rivolta: i contadini chiedevano ai loro signori cibo a prezzi ridotti, affitti più bassi e migliori condizioni di vita. In città, il governo assediato aveva da tempo chiuso qualsiasi circolo di discussione pubblica, dalle associazioni politiche alle logge massoniche. La stampa periodica era stata imbavagliata, i bollettini stranieri proibiti e le librerie chiuse. All'Università non si tenevano più lezioni, per impedire che l'assembramento di studenti generasse disordini. Le autorità municipali tenevano d'occhio i potenziali sobillatori, ma c'era ben poco che esse o il re potessero fare per salvare la città e impedire la dissoluzione dello Stato sabauda, che si verificò alla fine del 1798.

Nel mese di novembre la Gran Bretagna formò una nuova coalizione contro la Francia. Il governo francese reagì chiedendo a Carlo Emanuele IV di onorare il patto di alleanza sottoscritto. Il 6 dicembre, senza attendere la risposta del sovrano, la Francia dichiarò guerra alla monarchia sabauda. L'esercito francese attraversò il confine dalla Lombardia e occupò Torino, che non oppose alcuna resistenza, ritenuta inutile sia dal sovrano sia dalle autorità cittadine. Carlo Emanuele IV ottenne un salvacondotto da Napoleone e l'8 dicembre lasciò Torino insieme con la famiglia e la corte, diretto in Sardegna, l'unico territorio che restava ai Savoia, che vi sarebbero rimasti in esilio per i successivi sedici anni. Fino al loro ritorno nel 1814, a eccezione di un breve intervallo nel 1799-1800, Torino sarebbe rimasta sotto l'occupazione francese.